

## ASOLA – SECON DAMANO SOLIDALE

Sabato 20 aprile, dalle ore 15 e fino alle 19, si inaugura lo spazio di Caritas "Asola – Secon damano solidale" nei locali attigui al Santuario di Rancate. È uno spazio con proposte di abbigliamento e oggettistica nuovi o di seconda mano messi in vendita a offerta. Il ricavato di questa iniziativa sosterrà progetti di solidarietà per le famiglie della nostra Comunità.



## RITIRO RAGAZZI DI PRIMA COMUNIONE

Sabato prossimo, 20 aprile, si svolgerà il ritiro in preparazione alla Comunione dei ragazzi e ragazze che celebreranno il Sacramento nel primo turno, il 5 maggio. L'appuntamento è per le 9.00 presso l'oratorio di Triuggio con tutto il materiale solitamente utilizzato per gli incontri di catechismo. In un primo momento saranno coinvolti anche i genitori.



## INCONTRO PRIMO ANNO DI CATECHESI

Domenica prossima, 21 aprile, si svolge l'incontro mensile per il primo anno di catechismo. L'appuntamento è come sempre per le 14.30 all'oratorio di Rancate.



## RIUNIONE PELLEGRINAGGIO IN GRECIA

Giovedì 18 aprile, alle 21 nella sala Bachelet dell'oratorio di Triuggio, si incontrano i partecipanti al prossimo pellegrinaggio in Grecia per la presentazione del pellegrinaggio e per comunicare le informazioni relative al viaggio.

## RACCOLTA MENSILE ALIMENTI

Domenica prossima, terza del mese, le famiglie più svantaggiate della nostra comunità attendono il vostro aiuto con l'offerta di alcuni alimenti non deperibili come gli oli e lo scatolame. Confidiamo nella vostra consueta generosità. Gli alimenti possono essere consegnati in ognuna delle nostre chiese.



## VITA DELLA COMUNITÀ

- Nella luce della Pasqua i nostri piccoli ALICE REDAELLI di Tregasio, EMILIO RIGAMONTI e LORENZO CANZI di Triuggio sono rinati al fonte battesimale e arricchiscono ora la nostra Comunità.
- Accogli, Padre, nella tua luce la nostra sorella MARIA SALA di Tregasio e il nostro fratello GIAN STEFANO ZAPPA di Canonica, che in questa settimana abbiamo affidato alla tua misericordia.



# L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVI- N. 31 Periodico  
14 aprile 2024

Ciclostilato in proprio  
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e  
Responsabile della  
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle  
0362 970012  
324-6866986  
triuggio@chiesadimilano.it

**Diaconia:**

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Perego  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor Jacqueline (Sup.)  
339-2672289  
Suor Chiara  
0362 918030  
Diacono Cosimo Iodice  
349-8248638  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

**TRIUGGIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,30  
Festive 9,00/11,00/18,00



**CANONICA**

Ss. Messe:  
Vigiliare 17,30  
Festive 8,00/10,00



**TREGASIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,30/10,30



**RANCATE**

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



## LA PAROLA SPEZZATA

### ALLA REGIA: DIO

Ci sono notizie che non possono non destabilizzare le persone. Un conto è sentire la notizia al telegiornale di un fatto accaduto a migliaia e migliaia di chilometri di distanza. Un conto è quando la notizia ti coinvolge e ti tocca nel vivo. Gesù ha appena detto ai suoi discepoli che andrà a morire e sarà tradito da uno di loro e vuoi che non sia turbato il loro cuore? Una bella pretesa!



È una notizia che farebbe gelare il sangue a chiunque, che mette in moto un'enormità di sentimenti: paura per Gesù e per se stessi, vergogna davanti agli altri per essere scoperti come traditori, scandalo perché non è il modo in cui speravano finisse l'avventura con Gesù. E Lui insiste sullo stare sereni, di continuare a fidarsi di Lui. Non c'è invece da andare in panico?

Per Gesù, invece, tutto sembra normale, tutto va secondo copione. Perché Lui sa come va il mondo: all'operare del bene il male reagisce con violenza, all'amore il male contrappone la paura e la morte. Ma Gesù sa anche come vanno le cose di Dio. Sa che al male Dio reagisce con ancor più amore e che alla morte Dio risponde donando la vita, quella eterna. Per questo gli Apostoli possono non essere turbati, perché la storia è nelle mani di Dio. Anche sulla croce.

## GLI IMPERDIBILI SETTE

Nella storia del Sacramento della Confessione, ci sono stati due periodi fondamentali e diversi nel modo di celebrare questo sacramento: la Penitenza canonica o pubblica, dagli inizi fino al secolo VI, e la Penitenza privata o confessione «auricolare» o individuale attuale, risultato di un'evoluzione che è cominciata verso il sec. VI ed è arrivata alla forma attuale già nei sec. XII-XIII. La prima forma aveva il vantaggio di sottolineare sia la serietà del peccato e dell'impegno per convertirsi da esso verso Dio, sia la dimensione ecclesiale del sacramento: tutta la Chiesa collaborava alla conversione e riconciliazione del fratello peccatore; però, principalmente a causa del suo rigidismo e della sua non-reiterabilità, col tempo, quando i cristiani divennero numerosi e non sufficientemente purificati dalle tracce di paganesimo, tale forma penitenziale divenne pastoralmente insostenibile, essendo normalmente lasciata per gli anziani e per il punto di morte. La forma attuale, essendo ripetibile nel corso della vita (ciò fin dal sec. VI), è più mite e anche più rispettosa dell'intimità del peccatore; essa però, ha il pericolo di cadere in una concezione individualista e formalista del peccato e dello stesso sacramento, giacché non esprime sufficientemente la sua dimensione liturgico ecclesiale.



## ABBI CURA DI LUI

don Damiano

Un giovane studente chiese all'antropologa Margaret Mead (1901-1978) membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze statunitense, quale riteneva fosse stato il primo segno di civiltà in una cultura umana. La risposta attesa doveva riguardare qualche aspetto tecnologico come gli strumenti per la lavorazione degli alimenti, il vasellame in terracotta o, magari, le prime rudimentali armi. La professoressa Mead sorprese tutti con una risposta inattesa. A suo parere il primo segno di civiltà antica era un femore rotto e poi guarito. Nel regno animale – spiegò la Mead – se ti rompi una gamba muori; non puoi scappare da un predatore, non puoi cacciare una preda, non puoi andare al fiume a bere. Nessun animale sopravvive abbastanza a lungo per guarire. Un femore rotto – al contrario – è la prova che qualcuno, un tuo simile, si è preso cura del ferito, è stato con lui, lo ha accudito, difeso e aiutato a riprendersi. “Aiutare qualcun altro nelle difficoltà – disse – è il punto in cui la civiltà inizia”. Quasi cinquant'anni fa, nel 1978, la legge numero 833 istituiva il Servizio Sanitario Nazionale con la quale tutta la Nazione si assumeva il compito di prendersi cura di tutti i suoi cittadini, garantendo l'assistenza sanitaria e le cure indipendentemente dalle possibilità economiche del singolo. Con questo si dava corpo al principio espresso dall'articolo 32 della nostra Costituzione. Garantire a tutti la possibilità di cure mediche non è un capriccio populista. È il segno di una società matura che ha raggiunto il più alto grado di civiltà. Una famiglia, infatti, si prende cura dei propri membri. Parimenti un popolo che ha la coscienza di essere un Paese si prende cura di tutti coloro che vi appartengono, anche se è un principio di civiltà costoso. Oggi l'assistenza sanitaria del nostro Paese soffre di vari malanni: l'inefficienza di molti servizi primari, la scomparsa di figure e prassi che un tempo facevano percepire più chiaramente l'essere seguiti. Col crescere della professionalità e dell'efficienza si è persa l'umanità delle relazioni; con l'inseguimento del risultato ottimale si è finito col trasformare anche l'ambito della salute in una questione di reddito e di affari. Anche il prendersi cura di una persona è diventato una “prestazione professionale”, in pratica una tecnica. Inevitabilmente i servizi costano e le professionalità meritano il giusto riconoscimento, anche economico. Forse, come sostengono alcuni, non si tratta di spendere di più ma di spendere meglio. Ma il livello di civiltà a cui pretendiamo di essere arrivati, facendocene spesso un vanto, si vede anche dalla cura con cui ci facciamo carico dei malati.



## VI-DEO

Per chi non è mai stato in Terra Santa ma vorrebbe conoscerla, per chi c'è stato e ricorda con nostalgia quei luoghi e per chi vorrebbe tornarci; per quanti continuano a volere bene alla Terra di Gesù e vuole esserle vicino, ogni settimana va in onda un programma di informazione che racconta i fatti salienti legati ai luoghi santi.

Su Sat2000 (canale 28 del Digitale Terrestre), ogni sabato mattina, all'incirca tra le 7.35 e le 7.40 inizia un programma di informazione curato dal Christian Media Center di Gerusalemme. È un breve notiziario che in venti, venticinque minuti racconta i fatti principali avvenuti nell'ultima settimana e che riguardano non soltanto la realtà ecclesiale di Israele-Palestina, ma anche degli avvenimenti più importanti della società civile di quel territorio; eventi che hanno una ricaduta diretta o indiretta sulla vita dei cristiani di Terra Santa.

È un semplice modo per rimanere informati e conoscere la realtà di una Chiesa di importanza centrale per tutta la cristianità. Mentre fate colazione potete vedere i luoghi, i volti, gli avvenimenti legati al cuore della nostra fede.

